

PULIZIA CALDAIA
€ 330,00
PROVA FUMI
€ 30,00
CHIAMATA SUBITO
02.0524.632830

EDIZIONE: SERVIZI EDITORIALI PAKMA S.R.L. - Segreteria: Edizione di Parma il 10/07/2008
Indirizzo: Via S. Maria Maddalena, 10 - 43100 Parma
E-mail: info@servizieditoriali.pakma.it - Tel. 0521/541153 - Fax 0521/541154
Presto: PAKMA S.R.L. - Spedite in abbonamento postale - DL 353/2003 (art. 1, comma 1, D.L. 100)



Anno III numero 291
GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 2010
Abbonamento obbligatorio
con L. 11/1974

COLLECCHIO Le organizzazioni dei lavoratori non condividono l'ottimismo della società sull'accordo raggiunto in tribunale

C-Global, i sindacati replicano all'azienda

Materia del contendere è la presenza al tavolo della capogruppo Cedacri

Si chiede l'applicazione dell'articolo 19 del contratto di lavoro, che prevede l'intervento della capofila agli incontri in caso di ristrutturazione

Venerdì scorso la C-Global ha diffuso un comunicato nel quale esprimeva soddisfazione per l'accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali al fine di stabilire le modalità di trasferimento a Collecchio dei dipendenti delle sedi toscane.

«L'accordo di conciliazione raggiunto con Fabi, Fisac, Cgil e Uilca, sulla base della proposta del Giudice R. Pascarelli del Tribunale di Parma - ha scritto C-Global - prevede di attivare un

confronto tra l'azienda e tutte le organizzazioni sindacali coinvolte da effettuarsi nei prossimi 40 giorni in merito alle modalità di attuazione del trasferimento dei dipendenti delle filiali di Pisa e Firenze nella sede di Collecchio. Quanto proposto dal giudice è in linea con l'indirizzo dell'azienda che aveva sempre manifestato la disponibilità ad incontrare le organizzazioni sindacali per indivi-

duare le migliori modalità di trasferimento del personale. L'azienda e le organizzazioni sindacali firmatarie dell'accordo hanno già definito la data del primo incontro che si terrà venerdì 29 ottobre».

Ieri però è arrivata la replica delle tre organizzazioni sindacali sopra citate, che contestano l'ottimismo manifestato dall'azienda. Con un linguaggio più strettamente giuridico e burocratico, i sindacati ri-

cordano che il ricorso - in seguito al quale è stato raggiunto l'accordo - è stato presentato soprattutto con una finalità: l'applicazione dell'articolo 19 del contratto nazionale di lavoro, che prevede il coinvolgimento della capogruppo nelle trattative con le organizzazioni dei lavoratori, quando sia in programma una significativa ristrutturazione dell'azienda. Capogruppo, in questo caso, è la Cedacri



sempre con sede a Collecchio, azienda che anche nell'ultimo periodo ha fatto registrare un ottimo utile. Agli incontri, però, si è sempre presentata solo la C-Global, che invece sta attraversando un periodo di difficoltà, ed avrebbe ricevuto una delega limitata.

L'altro motivo di preoccupazione, per i sindacati, sta nel fatto che le lettere di preavviso di trasferimento per i dipendenti delle sedi toscane sono già partite, e che i trasferimenti stessi saranno operativi il 29 novembre prossimo. Dato che l'accordo prevede un termine di 40 giorni, c'è il timore di non fare in tempo a raggiungere un'intesa prima che i trasferimenti diventino effettivi

A destra, la protesta dei dipendenti toscani, a sinistra uno striscione a Collecchio



Dalle sedi decentrate di Pisa e Firenze il caso è arrivato presto ai dipendenti parmensi Le tappe della vertenza esplosa in agosto

Il caso era scoppiato la scorsa estate. Nell'atmosfera sonnolenta di agosto era giunta infatti la notizia che la C-Global aveva deciso di trasferire il personale delle sue sedi toscane in quella di Collecchio.

Una decisione che i dipendenti di Pisa e di Firenze avevano preso molto male. La vertenza si è quindi spostata presto nella sede parmense, dove i sindacati hanno avviato diverse iniziative: il motivo di maggiore preoccupazione, secondo le organizzazioni dei lavoratori, era quello che la chiusura delle sedi toscane preludesse a una

progressiva delocalizzazione di tutte le attività dell'azienda nella filiale aperta in Moldavia, dove il personale ha un costo molto più basso. Nel frattempo anche la politica si è interessata al problema e il caso è arrivato recentemente anche in parlamento, con l'interrogazione presentata da tre deputati del Pd - Gatti, Fontanelli e Realacci - al ministro del welfare Sacconi. Nei giorni scorsi, infine, il ricorso presentato in settembre dai sindacati al giudice del Lavoro ha sortito l'effetto di dare alle parti 40 giorni di tempo per incontrarsi e trovare una soluzione condivisa.